

## Cremaschi: l'apertura non piace alla platea

«L'apertura di Epifani alla Cisl e alla Uil non è negli umori della sala». Così l'esponente di Rete 28 Aprile, ala di sinistra della Cgil, Giorgio Cremaschi commenta la relazione del segretario dell'organizzazione, Guglielmo Epifani, al congresso.



Giorgio Cremaschi

moci qui, se continuiamo in questo modo si imbecca una strada senza ritorno». La deriva appunto. Bonanni e Angeletti intervengono oggi. Diranno se si può ripartire dalla rappresentanza e dai contratti come suggerito dal segretario Cgil. Sono stati fatti accordi unitari in tutte le categorie, tranne che nei metalmeccanici. La pratica dimostra che si possono superare i limiti del modello separato. Epifani dice questo quando afferma che «la Cgil intende lavorare per riconquistare un modello condiviso», «non possiamo restare né subalterni, né nell'angolo». Ci si fermi, almeno, con «le riunioni in cui sistematicamente si è voluta tenere fuori la

Cgil e per ultimo l'imbarazzante dichiarazione comune sull'arbitrato».

L'accusa è, ovviamente, anche al governo «che ha lavorato per dividere». Ed è il regista, a partire dal Libro bianco, di un forte attacco ai diritti

## Non subalterni Riconquistiamo un modello condiviso. Non restiamo in un angolo

del lavoro, di una controriforma. Bene ha fatto il presidente Napolitano a rinviarlo alle Camere, ma le modifiche apportate non sono sufficienti

## Marcegaglia: non ci piace lo sblocco del turn over

«Mi sarei aspettata una relazione più attenta al debito pubblico e alla spesa corrente, visto quello che sta succedendo in Grecia e in Spagna, e la proposta di rimuovere il turn over nel pubblico impiego è una proposta che non condividiamo».



Emma Marcegaglia

per la Cgil. Sull'arbitrato, sul diritto di sciopero, sulla riforma degli ammortizzatori sociali e sullo Statuto dei lavori - con cui il governo si prepara - a rimpiazzare lo Statuto dei lavoratori, la Cgil continuerà la sua mobilitazione, informando, battendosi fino allo sciopero.

La guardia va tenuta alta, nella crisi è più facile indebolire e aggirare i diritti. Anche per questo va contrastata. «Il governo agisca e rifletta sul fatto che il mondo delle imprese e quello del sindacato chiedono, insieme, di fare di più. A Parma lo ha chiesto la Confindustria, giunta a posizioni vicine alle nostre sul tema del declino industriale del paese». «Un

secondo tempo non c'è per sostenere occupazione ed economia, se non si forza la situazione e non si sceglie oggi, non ci saranno margini per i prossimi tre anni». Un piano straordinario, dunque, con l'obiettivo di portare «il tasso reale di disoccupazione dal 10% del quarto trimestre 2010 al 7,5% del quarto trimestre 2013». Si avrebbero fino a 400 mila nuovi posti nella pubblica amministrazione e fino a 300 mila grazie a sgravi fiscali e crediti di imposta.

Una sfida che chiama anche in causa anche le forze politiche di sinistra. Chiudendo il suo intervento Epifani si è rivolto a loro. ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



## Mamme e papà al lavoro

**Sono una dipendente comunale che a seguito di domanda ha ottenuto l'accredito figurativo dei periodi di maternità al di fuori del rapporto di lavoro per complessivi 3 mesi e 8 giorni. Di recente però mi è stato detto che avrei avuto diritto al riconoscimento di 5 mesi. E' giusto ?**

L'Inpdap in una nota operativa dello scorso dicembre (n. 17/09) ha precisato che il periodo di maternità al di fuori del rapporto di lavoro deve essere accreditato figurativamente nel limite complessivo di 5 mesi anche se la normativa vigente al momento dell'evento che la riguarda prevedeva un periodo di valorizzazione più ridotto.

Pertanto, nel suo caso, è possibile chiedere il riesame del provvedimento per ottenere l'accredito dell'ulteriore periodo in precedenza non riconosciuto.

Per quanto riguarda, invece, le dipendenti ora pensionate la possibilità del riesame del provvedimento può essere esercitata purché non siano decorsi i termini di legge previsti per la definitività del provvedimento stesso che, per le ex dipendenti degli enti locali, sono di 10 anni, mentre per le ex statali sono di 3 anni.

**Mio marito ed io siamo in attesa di un'adozione internazionale. Vorrei sapere quali sono i nostri diritti se dovessimo recarci all'estero per conoscere il bambino.**

Il Testo Unico per la tutela della maternità e paternità, Dlgs n. 151/2001, si prefigge, tra l'altro, di incentivare la maternità e la paternità adottiva ed affidataria. La Finanziaria 2008 (L. 244/2007) ha compiuto ulteriori passi avanti, modificando alcuni articoli del Testo Unico in senso positivo. Oggi, in caso di adozione sia nazionale che internazionale, si ha diritto ad un congedo retribuito per maternità di cinque mesi. Nell'adozione internazionale, i cinque mesi spettanti possono essere utilizzati anche prima dell'ingresso del minore in Italia e quindi, durante il periodo di permanenza all'estero necessario per incontrare il minore e assolvere agli adempimenti relativi alla procedura di adozione. Se, per espletare le varie pratiche serve un periodo più lungo, si può richiedere anche un congedo non retribuito.